

Fiorani sentito a Lodi su conti privilegiati e soldi a parlamentari

MILANO

La Procura di Lodi accelera il passo sul filone d'indagine che riguarda gli ex correntisti privilegiati di Banca popolare italiana e i politici finanziati da Gianpiero Fiorani. Ieri l'ex amministratore delegato dell'istituto lodigiano è stato infatti ascoltato dal procuratore Giovanni Pescarzoli e dal sostituto Paolo Bargerò come persona informata dei fatti, nell'ambito dell'inchiesta che ipotizza il reato di appropriazione indebita nei confronti di 50 indagati. Tra questi figurano — secondo le indiscrezioni trapelate nei giorni scorsi — anche numerosi politici: il vicepresidente del Senato Roberto Calderoli (Lega Nord), il senatore di Forza Italia Aldo Brancher, l'ex parlamentare dell'Udc Ivo Tarolli e il presidente del Palermo Calcio Maurizio Zamparini.

Questa indagine condotta dalla Procura di Lodi è uno stralcio dell'inchiesta milanese sul caso Anton Veneta. Le posizioni di 50 persone, infatti, erano state trasferite per motivi di competenza da Milano alla cittadina lombarda. L'ipotesi su cui stanno lavorando gli inquirenti riguarda l'appropriazione di somme di denaro da parte degli indagati grazie alla complicità di ex funzionari della vecchia Bpi. Come? Tramite operazioni bancarie, tra cui investimenti, disinvestimenti e fidi. Da queste operazioni — secondo la tesi dell'accusa — gli indagati avrebbero tratto dei vantaggi mentre le perdite sa-

rebbero state spalmate su clienti ignari della stessa banca.

È probabile che ieri, durante l'interrogatorio, Fiorani abbia parlato proprio di questo. In realtà, l'ex numero uno di Bpi ha toccato più volte il tema dei politici. Ai Pm di Milano, il 5 gennaio 2006, aveva per esempio spiegato i suoi "regali" e la sua attività di lobby per influenzare l'iter parlamentare della legge sul risparmio. «Calderoli è stato da noi pagato due volte — aveva spiegato —, la prima tramite Patrini-Bracher (200mila euro) e

IL FILONE D'INCHIESTA

Tra gli indagati per appropriazione indebita figurano anche Calderoli, Brancher, Tarolli e il presidente del Palermo Calcio

la seconda in occasione della sua visita a Lodi insieme a Brancher (200mila euro) consegnati a Brancher. Ma non conosco i termini della successiva divisione». «A Tarolli ho dato un contributo di 30-40mila sotto forma di pagamento di una fattura relativa a una pubblicazione», ha messo a verbale Fiorani. E poi ha aggiunto: «Inoltre anche a Tarolli abbiamo fatto passare operazioni in titoli "sicure" sul suo conto». E potrebbe essere proprio questo l'oggetto degli approfondimenti dei Pm di Lodi.

**Raf. Cal.
My.L.**

